



**PERCHE' L'AGRICOLTURA BIODINAMICA** (di Gianni Catellani)

La domanda si pone ormai da 75 anni, a vari livelli e a più riprese : “cos'è l'agricoltura biodinamica? “ Si può tentare anche questa volta una risposta, rivolta agli Enti interessati, a livello di principio. Mentre un'esplicazione più professionale è indispensabile che sia un Agronomo biodinamico a darla.

Premetto che provo un senso di costernazione al pensiero che la cultura ufficiale e scolastica persevera ancora in larga misura in un antico spirito di resistenza e di opposizione alle novità che escono dai canoni del convenuto. Il secolo XX si caratterizza per aver convenuto che scientificamente tutto il manifesto è materia e processi chimico – fisici ad essa relativi, che

esso è il risultato di una evoluzione che parte da un “brodo primordiale” e finirà in un “cimitero cosmico”, in cui l'uomo vi è apparso per caso.

In giovane età, provenendo da un'educazione laica, queste idee mi stupivano, ma verso i trent'anni cominciarono ad apparirmi banali e sbrigative. Nella ricerca di una sostanza culturale più consistente ho scoperto che vi è tanta cultura “libera” nel mondo quanta quella convenuta. Purtroppo gli uomini vengono ufficialmente educati costrittivamente solo in quella convenuta. Quella “libera”, spesso osteggiata e vilipesa o peggio ignorata, così impiega decenni o secoli ad essere recepita dalla moltitudine. Provo una indicibile soddisfazione e una segreta speranza quando Enti ufficiali accolgono gli sforzi perseveranti dei portatori di nuove proposte dalla periferia sociale.

La materia in sé può esistere solo allo stato caotico, sottoposta alle sole forze terrestri di destrutturazione e decomposizione e gravità. E' sostanza fisica morta, creta pronta all'uso. Il grande plasmatore, le forze strutturanti provengono dal cosmo circostante, solare, lunare, planetario, zodiacale. L'origine della vita è nel cosmo. La pianta è il risultato dell'incontro di queste due attività polari: una foglia in perenne metamorfosi, che dietro di sé lascia un “cristallo legnoso” circondato dal velo vitale del cambio che lo tiene nella forma archetipica.

La materia da se stessa non può in nessun modo autorganizzarsi, dal cosmo provengono le Entità plasmatrici spirituali. Esse vanno conosciute nella loro essenza e come agiscono.

Come un sentimento di simpatia si manifesta attraverso una mano che accarezza, così la Volontà Cosmica eleva la morta materia a forme e vita attraverso grandi mediatori come il Carbonio, l'Ossigeno, l'Azoto, l'Idrogeno, lo Zolfo, il Calcio, la Silice ecc. Ma come la carezza genera un vero effetto con un mezzo vivente, la mano, le labbra, gli occhi, così l'azione creatrice cosmica genera effetti viventi, piante, animali e uomini, solo con media viventi e non morti: processo vivente strutturante Carbonio, processo vivente vivificante Ossigeno, processo vivente senziente Azoto ecc. e non nella loro espressione minerale morta. Pianta, animale, uomo, sono organi di un Pianeta vivente, di in sistema planetario vivente in cui tutto è correlato e contessuto.

L'uomo conquistando la libertà, e questo è il suo percorso, se non comprende la sua appartenenza al Cosmo “vivente”, si stacca da questo e diventa un focolaio di immani malattie nel tutto, proprio come una cellula del nostro corpo quando non ne segue più le leggi. E' indispensabile che il suo cammino di conoscenza e la relativa tecnologia si spingano in questi arcani e nell'intimo di se stesso, in quanto sintesi microcosmica dell'universo. L'uomo mai come ora deve sentire l'esigenza di coniugare scienza, arte e religione, deve diventare un essere morale che sappia portare le forze dell'etica e dell'estetica in ogni suo atto. Allora liberamente coadiuverà le sue azioni in armonia con il funzionamento organico degli esseri a cui appartiene, ne diventa via via l'attore principale di rinnovo creativo. Diversamente sarà preda della confusione.

Compreso ciò, l'agricoltore biodinamico si attiva in pratiche che non solo si rivolgono alla manipolazione della materia sensibile, ma anche alle forze spirituali che stanno alla base

dell'organizzazione materiale. I "preparati biodinamici" sono mezzi che polarizzano l'universo dei microrganismi e quindi dei loro enzimi, base vivente sensibile dei processi dell'Azoto, dell'Ossigeno e così via prima accennati, a lavorare più intensamente e armonicamente sotto la direttiva cosmica. Così non solo preservò la pianta nella sua naturalità ma intervenso per elevarla a forma e sostanza superiori, così come i grandi Maestri antichi seppero fare quando trasformarono le piante selvatiche in piante gentili, gli animali selvatici in animali domestici. Se sapremo acquisire con coraggio anche le conoscenze spirituali del mondo, allora la nostra scienza naturale e la nostra tecnologia, che ora nella loro potenza e impeto applicativo generano spesso dolori e morte all'Essere planetario, diventeranno feconde di vita.

La pianta, non solo studiata a tavolino, ma a lungo meditata (osservata con interesse) nel suo ambiente e in virtù della sintesi conoscitiva materiale-spirituale, ci apparirà in tutto il suo splendore: -della metamorfosi, nei processi di crescita/ moltiplicazione/ forma e di appassimento/ morte/ sostanza;

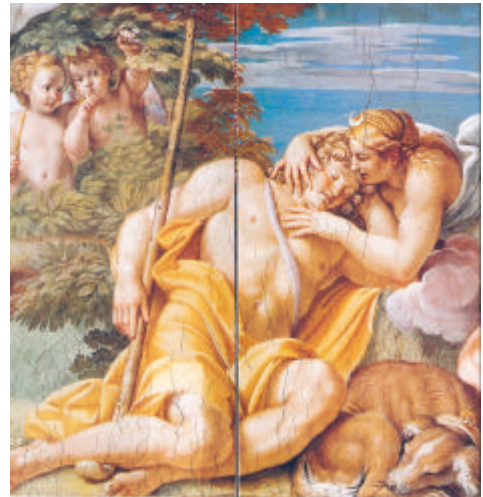
-della sua completezza, nell'essere un tutto con l'intera superficie terrestre vivente, la quale come essere vivente dolera a seguito del dissennato comportamento dell'uomo o gioisce quando questi gli rivolge un verace interesse e quindi una saggia cura;

-del sinergico collegamento con lo specifico mondo animale, che la circonda come suo organo animico esterno, che ne compensa la sua costrittiva immobilità;

-del percepirla come il completamento esterno del nostro organo polmonare interno;

-del percepirla attraverso il suo manifesto l'opera delle Entità spirituali creanti che la circondano e compenetrano plasmandola.

Questo nuovo approccio infonde, non solo all'agricoltore, la cui azione si iscrive in un'etica cosmica, ma ad ognuno che verso la natura rivolge mente e cuore, anche l'impulso a incontrare l'altro in una migliore organizzazione sociale.



Gianni Catellani